

Il saggio

Palermo vista da vicino così nacque la città-comunità

GIOACCHINO AMATO

Anche i numeri, le percentuali e i bilanci possono raccontare una storia, anzi le storie. Quella di una città e di un periodo cruciale della sua esistenza e quella di chi si è trovato ad amministrarla. Luciano Abbonato, oggi magistrato della Corte dei conti, si era già cimentato con un'operazione simile nel suo volume "La Regione siciliana letta attraverso il suo bilancio". Adesso con "Palermo fra emergenza e progetto, storia recente di un Comune italiano" (Rubbettino, prefazione di Marco Vitale, postfazione di Leoluca Orlando) racconta quattro anni del capoluogo, dal 2012 al 2016 visti da una scrivania tanto strategica quanto scomoda come quella dell'assessore al Bilancio e alle Partecipate della giunta

Orlando che si insedia dopo Diego Cammarata e dopo il commissario Latella. Una storia ricca di aneddoti personali che si mischiano con tabelle e istogrammi e che, come scrive l'autore, è quella della «rinascita» di una città e della comunità che ci abita dopo la sindacatura Cammarata. Abbonato, senza mezzi termini, descrive la Palermo del 2012 in piena emergenza, schiacciata dal «malgoverno» locale e dal «centralismo feroce» dei governi nazionali che stride con la nuova impronta costituzionale federalista voluta da Lega e Forza Italia. «Palermo deve molto a Leoluca Orlando - chiarisce Abbonato fin dalle prime pagine - ma il libro è un documento che racconta la sua opera come sindaco». Ad iniziare dalla gestione della crisi Gesip e di

tutte le partecipate che avrebbero potuto fare precipitare la città nel baratro economico e sociale. La tesi dell'ex assessore è che in questi quattro anni di risanamento sia nata una città-comunità nuova, i cui frutti sono tra gli altri i riconoscimenti Unesco, Manifesta 12, la nomina a capitale delle culture. Ma il libro, avverte Abbonato, non è solo il racconto di un successo. Nasce dalla necessità di conservare la memoria di questo periodo. Così la storia di Palermo diventa esempio per ogni città che voglia sfuggire al centralismo e alla politica leaderista e populista. Per Abbonato è una storia che riprende le strade di due grandi sindaci siciliani: Giorgio La Pira a Firenze e Luigi Sturzo a Caltagirone. Ma anche di «tutti i sindaci che in silenzio fanno il loro lavoro».



Un'immagine della città dall'alto

